



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 14 giugno 2021

FIN - Campania

lunedì, 14 giugno 2021

FIN - Campania

13/06/2021	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
Nuoto passione di famiglia: Sara sulle orme di papà Davide Rummolo			
14/06/2021	Roma Pagina 21		5
L' Isl ritorna in città: oggi la conferenza alle 12,30 al Mann			
14/06/2021	Roma Pagina 5	<i>GENNARO IORIO</i>	6
«Impianti, gestione elemento chiave»			
14/06/2021	Roma Pagina 21		8
Cesport, altri due successi: stesi Lions e Prota Giurleo			
14/06/2021	Roma Pagina 21		9
L' Acquachiara piega Velletri e mette un piede in finale			
14/06/2021	Corriere dello Sport Pagina 37	<i>p.d.l.</i>	10
A Piombino i titoli del fondo Paltrinieri (forse) nella 5 km			
14/06/2021	TuttoSport Pagina 2	<i>ALESSIA SCURATI</i>	11
«IO SO CHE COSA HA PROVATO»			

Nuoto passione di famiglia: Sara sulle orme di papà Davide Rummolo

Diego Scarpitti

Buon sangue (clorato) non mente. Si perpetua la tradizione di famiglia e i risultati sono ben visibili. Passaggio di testimone importante tra papà Davide e Sara Rummolo, che trionfa ai campionati italiani nei 200 metri rana, categoria Ragazzi classe 2008, con il crono di 2'34"54. Nella gara tanto cara al bronzo di Sydney 2000 (indimenticabile quel mercoledì 20 settembre), la figlia d'arte regala soddisfazioni. «È il suo primo titolo italiano ma al contempo anche per Ecumano Space», rivendica orgoglioso il direttore della sezione nuoto, famoso non solo per aver portato in alto il vessillo della Canottieri Napoli. Celebre il telegramma inviato ad Umberto Bossi con un messaggio chiaro: «L'Italia è una e indivisibile». Così come quello striscione esibito all'aeroporto di Capodichino dai suoi amici e parenti per salutare il campione dell'Arenaccia di ritorno dall'Australia. «Bentornato guappo». Passione del nuoto trasmessa alla 13enne Sara. «Devo ammettere che mi sono emozionato. È stato tutto molto naturale. Anche la piccolina che ha 10 anni, Ylenia, sta iniziando a ottenere le prime vittorie sempre nella rana», dichiara entusiasta Davide. «Credo di aver fatto ben poco, nel senso che entrambe sono cresciute in piscina». Bagno di umiltà. Da allenatore e da papà segue Sara non solo in piscina ma anche sul fronte scolastico. «Sara si allena dal lunedì al sabato. Vorrei che restasse quanto più tempo possibile in questo ambiente. So che è talmente lunga e difficile la strada, che non mi pongo obiettivi a lunga scadenza», afferma il plurititolato classe 1977. «Già so che non è semplice per il peso del cognome che porta, quindi non voglio caricarla di ulteriori responsabilità», osserva la medaglia d'oro alle Universiadi di Pechino 2001. Il successo di Sara Rummolo ha destato l'attenzione delle istituzioni, tanto da essere ricevuta in municipio dal sindaco Giorgio Zinno. «Mia moglie Mariagiovanna è di San Giorgio a Cremano, dove viviamo», precisa l'ex nuotatore giallorosso. «Il sindaco Zinno ci ha ricevuti, perché ci teneva a conoscerci» E il primo cittadino si è complimentato con «padre e figlia campioni nello sport e nella vita, esempio di tenacia e sacrificio». Su Facebook l'attestato di stima. «L'allenatore di Sara, futura promessa del nuoto, è proprio il padre che ogni giorno va a prenderla all'istituto Marconi, dove la piccola ha appena finito il secondo anno della scuola secondaria di primo grado e la porta a Napoli dove la allena insieme alla sua squadra di atleti. Poi, al rientro a casa nel tardo pomeriggio, Sara studia insieme alla madre, raggiungendo anche buoni risultati a scuola. La doppia strada dello sport e dello studio è un percorso difficile e pieno di rinunce, ma assolutamente conciliabile e anche ricco di soddisfazioni. Il concetto di forza d'animo e di volontà è un mantra ridondante nel mondo dello sport», commenta Zinno via social. «Sara è un esempio di autentica e genuina resilienza e può essere un modello per molti ragazzi, che, pur avendo degli obiettivi, si scoraggiano davanti ai sacrifici che il raggiungimento delle loro mete



richiedono. In bocca al lupo a Sara e alla sorellina Ylenia, anche lei giovanissima nuotatrice, per i loro successi e complimenti ai genitori, che le sostengono nel loro percorso di vita, di sport e di studio», conclude. La bellezza del nuoto ispira storie bellissime e tramanda una passione di padre in figlia targata Rummolo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' Isl ritorna in città: oggi la conferenza alle 12,30 al Mann

L'ultimo atto poi è previsto per fine anno. Alla conferenza stampa parteciperanno oltre al padrone di casa Paolo Giulierini, direttore del Mann, Konstantin Grigorishin, fondatore di Isl e le massime autorità politiche, sportive regionali e cittadine. Ci sarà come ospite anche il presidente della Federazione italiana nuoto Paolo Barelli. Annunciata per l'occasione infine la presenza di un ospite speciale del nuoto azzurro che farà un annuncio in esclusiva.

[illegible]

Roma

FIN - Campania

LE VOCI DELLA CITTÀ Le richieste agli aspiranti primi cittadini: «Coniugare i fattori territoriali e imprenditoriali»

«Impianti, gestione elemento chiave»

Il mondo dello sport: «Non sprecare a Napoli il lavoro fatto con le Universiadi»

GENNARO IORIO

NAPOLI. Tra chi aspetta di capire quale sarà il prossimo sindaco di Napoli, c'è anche il mondo dello sport cittadino, quella parte della città che, negli anni, ha constatato sulla propria pelle come sia complicato coniugare attività sportiva, sociale ed imprenditoriale in un contesto nel quale scarseggiano le risorse e predominano i vincoli burocratici. Abbiamo provato allora a chiedere ad alcune personalità del mondo sportivo-imprenditoriale cittadino quali siano, a loro giudizio, le priorità, legate all'ambito sportivo, che dovrebbero far parte dell'agenda della nuova amministrazione locale.

«La gestione degli impianti è l'elemento chiave - dice Sandro Cuomo, ex campione olimpico e attuale ct della spada italiana -. In particolare vanno rivisti i termini di concessione degli impianti pubblici, garantendo concessioni più lunghe e mettendo quindi le società nelle condizioni di investire. Grazie alle Universiadi, alcuni impianti sono stati rivalutati appieno, con altri, tipo il Collana, sono stati fatti un po' di pasticci. Da questo punto di vista credo che la Regione abbia imboccato la strada giusta». Cuomo chiude poi con un consiglio e strazione dovrebbe riuscire a coinvolgerle nella gestione e nell'organizzazione. Tornando agli impianti, invece, il mio sogno è rivedere il Mario Argento ristrutturato. Basta poco: dipende solo da volontà politica e architettura delle concessioni».

«Sulla scia delle Universiadi c'è già stata una risposta importante, con strutture recuperate che sono diventate eccellenze - dice Patrizio Oliva, altro oro olimpico, nella boxe, e socio dell'associazione Milleculture -. Gli impianti vanno però concessi ai privati, imponendo loro il vincolo di fare attività sociale, come facciamo noi nella nostra fondazione, dove lo sport è per tutti grazie a rette bassissime e gratuità per i meno abbienti. Fin quando la gestione è delegata al pubblico si finisce, per carenza di risorse, nel ricadere nell'incuria, che porta poi all'abbandono. Questo difficilmente, invece, accade con una gestione privata».

Anche Riccardo Villari, presidente del Tennis Club Napoli, si concentra sulla gestione degli impianti «La prima esigenza è legata all'impiantistica. Soprattutto per quanto concerne la manutenzione. In città ci sono tante associazioni sportive senza fini di lucro, che possono essere coinvolte nella gestione, per non vanificare quanto fatto con le Universiadi. Queste possono garantire mantenuti posti di lavoro. Altrimenti qualsiasi impianto, pur ristrutturato, rischia di andare in malora in poco tempo. Tanto si può fare anche per quanto riguarda l'organizzazione di eventi: l'arena che noi montammo alla Rotonda Diaz per la Davis, può essere utilizzata per almeno sei mesi all'anno e permettere di organizzare eventi sia per lo sport che per lo spettacolo».



Roma

FIN - Campania

«Bisogna capire che è necessario ripartire da zero - dice Franco Porzio, oro olimpico nella pallanuoto e fondatore di Acquachiara -. Per riattivare il motore dello sport, inteso come giovani, sociale e territorio, bisogna ripartire dagli impianti. Almeno il 50% delle piccole realtà sportive, dopo la pandemia, ha dei problemi.

Questo rischia di portare tanti giovani a non poter fare sport. Serve quindi linfa alle associazioni e agli impianti per rimettere in moto lo sport. E visto che non si tratta di una questione locale, è necessario istituire un tavolo nazionale sull' argomento: per venir fuori da questa situazione servono dai 3 ai 5 anni».

Roma
 FIN - Campania

PALLANUOTO - UNDER 20 Continua la marcia gialloblù

Cesport, altri due successi: stesi Lions e Prota Giurleo

7 4 (3-1; 1-2; 2-1; 1-0) CESPORT: Capitella, Miner vino, De Rosa, Perrotta 1, Bouchè 1, Corcione R., Corcione C.

, Milo Mat., Caputo, Esposito 3, Puca 2, Milo Man., Orbinato.

WATERPOLO LIONS: Antonino, Giannetti, Aveta, Marza no, Cicatiello 1, Mangione, Paciullo 1, Fraioli 2, Cossu, Pepe, Di Mauro, Maietta, Rapacciuolo.

11 7 (1-2; 0-5; 2-2; 1-2) PROTA GIURLEO: Molisso, Varriale, Fusco, Menna, Orlando, Buccino 1, Iorio 2, Di Meo, Monarca 1, D' Angiolella, Crispo, Giusto, Scognamiglio.

CESPORT: Capitella, Miner vino 1, De Rosa 1, Perrotta, Bouchè 1, Corcione R. 2, Corcione C. 1, Milo Mat., Caputo 2, Esposito 1, Liotti 2, Milo Man., Orbinato.

NAPOLI. Altre due vittorie per la Cesport under 20 di coach Luca Gagliotta, che ieri mattina ha avuto la meglio prima sulla Waterpolo Lions e poi sul Prota Giurleo. Primo match tirato contro i Lions e risolto solo nel finale grazie alle giocate di Esposito e Puca. Nel secondo incontro, dopo un primo tempo di so stanziale equilibrio, la Cesport prende il largo contro il Prota Giurleo mettendo altri tre punti in cassaforte. Da segnalare per la Cesport il debutto in under 20 per Simone Liotti, autore tra l' altro di una doppietta, e per Francesco De Rosa che ha segnato anche lui un gol nel secondo incontro.



Roma
 FIN - Campania

PALLANUOTO - A2 FEMMINILE Giovedì si replica

L' Acquachiarà piega Velletri e mette un piede in finale

(3-1, 1-2, 4-1, 4-1) ACQUACHIARA: D' Antonio, Zizza 2, De Magistris 3, Scarpa ti A., Di Maria 4, Massa, Mazzola 2, Tortora, Anastasio, Caro tenuto, Foresta 1, De Bisogno, Gaito. All. Damiani VELLETRI: Galbani, Bassotti, Cosentino, Ambrosini, Zeno bi 1, Carosi, Aprea, Fava, De Cuia 2, Scacco 1, Troncanetti, Pinci, De Luca 1. All. Luotto ARBITRI: Savino e Rondoni NAPOLI. L' Aktis Acquachiarà mette un piede in finale play off.

Gara 1 di contro l' F&D H2o Velletri termina col punteggio di 125 in favore delle napoletane.

L' Aktis si porta subito al comando della gara Mazzola e Di Maria che timbrano il 2-0. Scacco accorcia in superiorità ma Zizza, ben trovata da Di Maria ai due metri, insacca il pallone nel 3-1 allo scadere della prima frazione. Velletri sembra reagire bene e con le marcature di capitano De Cuia e Zenobi accorcia ad una sola lunghezza e prima del cambio di campo avrebbe la possibilità di pervenire al pareggio ma è imprecisa con l' uomo in più. Damiani in panchina striglia le sue e quella che entra in vasca nel terzo tempo è tutt' altra Acqua chiara. Nei secondi 16 minuti di gioco il break delle padroni di casa è letale (8-1). Giovedì a Frosinone (ore 20) è già match point per andare in finale.

Napoli alla finestra con il nodo Zerini

Scalafi non molla la presa: Udine battuta all'overtime

Il ritorno in città: oggi la conferenza alle 12.30 al Mann

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

ACQUACHIARA **3-1** **VELLETRI**

nuoto

A Piombino i titoli del fondo Paltrinieri (forse) nella 5 km

ROMA. Dopo gli Europei di Budapest, il nuoto di fondo si ritrova a Piombino da oggi al 17 per i campionati italiani open. Presente anche Gregorio Paltrinieri, tricampione europeo, anche se a scartamento ridotto: a Tokyo manca poco e sono giorni cruciali, importanti più per allenarsi che per gareggiare.

Quindi oggi niente 10 km, forse lo vedremo nella 5 ma non è così sicuro. L'ultimo appuntamento in vasca prima dei Giochi sarà invece a Roma (25-27 giugno) dove Greg dovrebbe nuotare gli 800 ma non i 1.500: domenica 27 l'azzurro partirà per l'ultimo soggiorno in altura, in Turchia.

OGGI: 10 km D (ore 9), 10 km U (ore 12); domani: 2,5 km D (ore 9), 2,5 km U (ore 11); mercoledì: 5 km D (ore 9), 5 km U (ore 11); giovedì: 25 km U (ore 8.30), 25 km D (ore 8.45) AUSTRALIA RECORD. Brillano le stelle australiane nei trials olimpici: record del mondo nei 100 dorso di Kaylee McKeown (57"45), seconda prestazione alltime nei 400 stile libero di Ariarne Titmus (3'56"90), davanti a lei c'è solo Katie Ledecky di una manciata di centesimi.

p.d.l.



LA STORIA DELLA NUOTATRICE CHE SI È SALVATA DA UNA CARDIOPATIA ARITMOGENA DEL VENTRICOLO DESTRO

«IO SO CHE COSA HA PROVATO»

LIVIA FIORI RACCONTA: «QUANDO HO VISTO LE IMMAGINI DI ERIKSEN HO AVUTO I BRIVIDI: HO RIVISSUTO CIÒ CHE ERA CAPITATO A ME»

ALESSIA SCURATI

«Non ricordo nulla di quello che è successo, se non le sensazioni, brutte. Urlavo, avevo una stretta al petto tremenda, mio padre mi teneva la mano. Credevo fosse successo tutto in poco tempo, in realtà da quando ero al parco al mio risveglio, al Policlinico, sono passate quasi 4 ore». Livia Fiori mentre Christian Eriksen si accasciava sul campo dello stadio di Copenhagen stava studiando per la Maturità. «Quando ho visto le immagini ho avuto un brivido. Poche persone possono capire cosa ho provato, perché purtroppo la maggior parte delle persone, non sopravvive. Ho rivissuto il dolore che avevo provato, che sollievo quando ho saputo che stava meglio». Il 24 gennaio Livia era andata con le amiche a fare un giro in bici, un momento di pausa nella sua routine fatta di tanti allenamenti in acqua: la diciannovenne è una nuotatrice di altissimo livello, nel 2019 ha vinto gli europei giovanili in vasca di nuoto per salvamento, è stata campionessa italiana più volte, detiene record continentali. «Erano 3 anni che sentivo di avere un problema, avevo palpitazioni, affanni, però mi facevano le visite e mi dicevano che era tutto a posto, invece non era così». L'8 gennaio ha anche uno svenimento in vasca e il padre Leonardo, neurochirurgo al San Gerardo di Monza, parla delle sensazioni della figlia con i colleghi specialisti. Si pensa a un problema di natura psicologica: in realtà, si tratta di una malattia, la cardiopatia aritmogena del ventricolo destro, malattia genetica ereditaria che colpisce un giovane su 5000, la stessa che si è portata via Puerta, Morosini, Astori e tanti altri. Quel 24 gennaio Livia ha un dolore intensissimo al petto e perde i sensi. «Per me, che sono un medico, è stata un'esperienza drammatica - ricorda il padre -. Quando è arrivata al Policlinico è andata in arresto cardiaco, la sua fortuna è stata che era già monitorata e per questo le hanno fatto immediatamente la cardioversione elettrica. Poi, come Eriksen, si è ripresa immediatamente». La vita di Livia da quel momento è cambiata: dopo l'intervento chirurgico necessario, convive con un defibrillatore sotto l'ascella sinistra e ha dovuto lasciare il nuoto. «Quando mi hanno detto che non avrei più potuto nuotare è stato un momento molto difficile, non lo nego. Però quando si mettono su una bilancia la vita o lo sport, non c'è paragone. Continuerò a fare attività sportiva non agonistica, ma la vita è altro. Passavo il 90% della mia vita in acqua, avessi avuto il problema cardiaco in acqua non sarei qui a parlarne».

